Mercoledì 11 Novembre 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N 269.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I commenti al Discorso.

Per quanto il formato del Giornale lo comportava, jeri abbiamo riferito un sunto del Discorso di Sua Eccellenza l'on. Presidente del Consiglio de' Ministri. Dal quale Discorso, come dicemmo nel nostro articolo di lunedì, non ci aspettavamo *sorprese* o *rivelazioni* e nemmanco un *successo d' entusiasmo*. Solo speravamo da esso *chiarezza* e *senso pratico*; e queste doti non mancano.

Appena conosciuto il testo del Discorso, cominciarono a piovere i *commenti*, e ciaschedun Giornale ebbe elogi o biasimi per questo o quel punto; ma quasi tutti ammettono che, nel complesso, l' impressione fu buona; quasi tutti, soggiungiamo, perchè già gli organi del Radicalismo di nessun Discorso e di nessun Ministro si direbbero soddisfatti.

Noi, circa alla *sostanza*, altro non potevamo aspettarci da questa revisione dello stato presente delle cose; ma, riguardo al *programma di certi remedj*, anche a noi pur troppo è giuocoforza metterci nel numero de' dubitanti. Per contrario riguardo alla *forma*, considerate tutte le circostanze del luogo, degli astanti e dell' Oratore, la riconosciamo corrispondere alla dignità ed elevatezza dell' argomento.

Avevamo augurato che il *Discorso* non facesse pompa di *ideali* e di *dottrinarismo*; e così fu. Ma, appunto per essersi aggirato in un terreno pratico, non accarezzò minimamente il sentimentalismo politico.

Nato il Ministero Di Rudinì col proposito della *restaurazione finanziaria* e col *programma delle economie*, è chiaro come questo tema doveva predominare su ogni altro. Or, riandando il Ministro le cagioni per cui le finanze caddero tanto al basso, disse, nè poteva altrimenti, quanto era notissimo agl' Italiani. Il disavanzo, infatti, originò dalle soverchie spese per costituire il giovane Stato, in grazia di esagerata fiducia nelle forze economiche del Paese. E se così ne derivò l'odierno malessere dello Stato, per cause analoghe ne soffrirono Provincie e Comuni

Ma questi errori trovano qualche scusa appunto per la loro generalità e per lo scopo patriotico e civile. Certo che riparare ad essi è ormai necessario.

Sino a che non fossero sconfessati dal Parlamento, noi accettiamo per veritieri tutti i dati numerici del Discorso; nè ci faremo ad esaminare se le censure all' opera de' predecessori sieno o no in qualche parte confutabili. Ringraziamo, piuttosto, il primo Ministro perchè nelle sue allusioni seppe rispettare i nomi di que' predecessori.

Dunque il pareggio fu conseguito; e il primo Ministro ha esposto come per mantenerlo si trovarono nuove economie mediante modificazioni organiche, e si procureranno maggiori entrate con ritocchi alla Legge sulle concessioni governative, con la riforma delle cancellerie giudiziarie, con le tasse di successione, col ritorno al marchio dell'oro. Credendo all' esattezza delle cifre date dal Ministro, non c' è che dire: il pareggio lo si ha. E di più c' è promessa solenne, per la saldezza del credito italiano, di *non fare altri debiti*!

A lungo è spiegato nel Discorso come quanto era da farsi per le economie, lo si è fatto, e con l' accennare a future riforme organiche si fanno presentire altri benefizi finanziarii pel mantenimento del pareggio. Ma già nel nostro sunto di jeri venne sfiorato l' argomento, e, d' altronde, tutti questi propositi del Ministero erano cogniti.

Così, pel Discorso; di altri propositi ebbimo conferma, cioè circa la politica interna ed ecclesiastica, la politica coloniale e la politica internazionale. Con maggior modestia raffermasi cioè, a questo riguardo, come buono ed accettevole quanto l' on. Di Rudinì ritrovò quando assunse il Potere. Ad ogni modo, per certe frasi del Discorso, aspettavansi, e già cominciarono, veementi attacchi tanto da Clericali quanto da Radicali, e così dagli organi inspirati da una Opposizione che sinora non sarebbe personificata se non nell' on. Crispi.

Dunque, secondo noi, il Discorso non ci procurò *rivelazioni* o *sorprese*, traine forse in un punto, laddove il primo Ministro, volendo il *decentramento*, preannunzia *Circoli di Governo* per più Provincie, il *Consorzio permanente di Provincie*, ed i *Consorzi comunali*. Ma, dopo le *Regioni* del Minghetti, simili proposte vennero svolte da scrittori di minor grido, e su esse si polemizzò su pei Giornali, tuttavia riconoscendo le difficoltà somme per venirne a capo. Cosichè questa sola idea ardita che appare nel Discorso dell' on. Di Rudinì, giusta ne' suoi scopi amministrativi ed economici, è lanciata là a dimostrare come, se si lascierà tempo ai Ministri attuali, sapranno anche essere *riformatori*.

Ma intanto? Intanto c' è da fare i conti col Parlamento, specie con la Camera elettiva, perchè sanzioni il programma de' provvedimenti di immediata urgenza, ed il resto verrà poi.

Quali i nostri pronostici? Davvero che ci troviamo molto perplessi, ed abbiamo già confessato d' essere tra i *dubitanti*. Secondo noi, il *Discorso di Milano*, anche considerando il numero dei Deputati che vi assistettero, non lascia niente arguire circa all' atteggiamento della Camera nella sua prossima riconvocazione.

G.

Roma, 9. La *Tribuna* trova ragione di conforto nel discorso Rudinì. Non ne sottoscrive tutte le affermazioni, ma è pienamente soddisfatta ed esprime la sua fiducia nella condotta passata e nelle promesse dell' avvenire Loda specialmente la parte economica e finanziaria: fa restrizioni circa i consorzi provinciali e la conservazione delle guarentigie. Trova sobrie ed elevate le considerazioni politiche. Chiama il discorso un' esposizione franca, onesta e pratica di fatti e di propositi. Constata nei telegrammi di Milano una buona impressione generale.

L' *Opinione* pubblica note telegrafiche ottimiste.

L'*Esercito Italiano* è giubilante per la negazione di nuove economie militari. Cerca di mitigare l'impressione pacifica di quella parte che riguarda la politica estera, accentuando l'urgenza di opere di difesa dato lo statu quo del Mediterraneo.

Il *Moniteur de Rome* è indignato per le dichiarazioni riguardanti la politica ecclesiastica, e dichiara che tale politica è ipocrita, perfida, ondulante, dicendo che il governo è complice delle sette, oppure è impotente.

La *Riforma* pubblica un lungo articolo intitolato: *Quello che avrebbe dovuto dire*, lodando ironicamente il ministero. A tale articolo fa seguire il discorso intitolato: *Quello che ha detto*. Poi nelle informazioni dice che il discorso lascierà il tempo che trova, e soggiunge che la parte coloniale è piena di contraddizioni, di malafede e d'ignoranza. Rudinì dimostra di non sapere nè parlare nè tacere...

Roma, 10. Il *Messaggiero* attacca Rudinì, pel suo discorso, pur riconoscende aver egli detto la verità in quanto alle finanze e lodando le economie; biasima però quelle dei lavori pubblici. Biasima vivamente che non si diminuiscono le spese militari, i provvedimenti finanziari per 20 milioni, le promesse di legge sociali, le riforme amministrative e la politica ecclesiastica.

La *Voce della Verità* ripete gli stessi giudizi contrari dati dall' *Osservatore romano* e dal *Moniteur*; il giudizio di tutti i giornali clericali è identico.

Il *Popolo Romano* ricevette buona impressione. Fa riserve circa i provvedimenti proposti. Anzichè i ritocchi nella tariffa doganale ed altri cespiti indicati nel discorso, preferirebbe la proposta di Grimaldi per la revisione della tassa sugli spiriti, dubitando che le proposte ministeriali diano i 23 milioni occorrenti per sanare il *deficit* ferroviario.

Non trova accettabili i progetti di riforme amministrative, specialmente i circoli per Provincie. Riservasi di esaminarli. Riconosce buone le dichiarazioni sulla politica estera, interna ed ecclesiastica.

Il *Don Chisciotte* non commenta. Pubblica delle impressioni telegrafiche. Loda l'analisi della situazione finanziaria quantunque lunga. Loda le frasi sulla politica ecclesiastica. Dubita del successo delle riforme amministrative.

L' impressione nel mondo degli affari è eccellente per la parte che riguarda le Banche d' emissione, e per le riforme progettate che sembrano favorevoli al concetto della Banca unica, leggermente modificato nella forma di cooperazione.

Milano, 10. La *Perseveranza* constata la grande importanza del discorso, la sua serietà e la sua franchezza coraggiosa nel condannare la politica precedente.

La *Lombardia* è soddisfattissima, ma ha censure per l' affermazione dell' immutabilità della legge sulle guarentigie.

L' *Italia* giudica che il ministero esce rinvigorito nella pubblica opinione e rinsaldato nella sua compagine, dopo il discorso.

Il *Corriere della Sera* trova anch'esso lodevole sotto moltissimi punti di vista il programma del Ministero.

Londra, 10. Il *Times* approva interamente il discorso Rudinì in quanto alla cooperazione dell' Italia e dell' Inghilterra nel Mediterraneo pel mantenimento dello *statu quo* e gli sforzi eroici per realizzare le economie nelle finanze.

Il *Morning Post* loda la posizione dell' Italia fra le nazioni; felicita Rudinì per il suo linguaggio conciliante. — Il *Daily News* dice che il discorso indica una patriottica risoluzione di salvare l' Italia, restaurandone le finanze.

Lo *Standard* dice che il discorso è assennato, moderato e completo; Rudinì ispira fiducia agli amici, rispetto agli avversari. I sentimenti pacifici espressi debbono essere ovunque accolti con soddisfazione.

Il *Daily Chronicle* chiama le parole di Rudinì singolarmente opportune nel momento del Congresso della pace.

Il *Daily Telegraph* dice che il discorso giunge alla stessa conclusione rassicurante di quello di Salisbury.

Parigi, 10. — Il *Journal du Soir*, commentando il discorso Rudinì, domanda se si può manifestare la cordialità senza restrizioni ad un paese che fece l'alleanza formale coi nemici della Francia.

Il *Rappel* dice il discorso contenere semplicemente dell'ottimismo di occasione, l'adesione ferma alla triplice alleanza.

Il *Gaulois* dice che il passo relativo alla Francia verrà trovato freddo.

Il *Matin* scrive la portata del discorso non differire essenzialmente dai programmi di Crispi; vi sono le stesse buone intenzioni, sembra che Di Rudinì piuttosto giustifichi che glorificare il rinnovamento della triplice. Infine il discorso contiene una parola di ringraziamento relativo alle feste di Nizza: non possiamo che prenderne atto.

Il *Voltaire* dice che è discorso ottimista, bastantemente amichevole verso la Francia.

L'*Autorité* riconosce che il discorso è pacifico nella forma e anche nel fondo; disgraziatamente Rudinì rimane alleato della Germania, ed è perciò che la Francia manterrà una riserva di sfiducia.

Il *Debats* dice che il discorso di Rudinì produrrà in Europa una buona impressione. Non possiamo che approvarlo, esprimendo il desiderio che gli atti sieno conformi alle parole. Rudinì tenne un linguaggio da uomo di governo. Non dubitiamo punto della sua perfetta sincerità quando parla di economia e di pace. Però le eccellenti intenzioni male concordano colla rientrata prematura dell' Italia nella triplice alleanza. Il giornale opina che l' Italia avrebbe fatto meglio a serbare la sua indipendenza. Si dichiara soddisfattissimo delle parole di Rudinì concernenti il Papato nei rapporti con la Francia. L' Italia può essere convinta che sapremo senza sforzo mantenere le nostre simpatie al livello di quelle che ci saranno dimostrate.

Il *Siécle* dice: Il discorso contrasta con quelli di Crispi; prova che la democrazia italiana compì dei grandi progressi. E' deplorevole soltanto che rinnovando la triplice alleanza abbia accettato da Crispi questa lugubre eredità.

La *Lanterne* dice: meno provocante che Crispi, Rudinì continua ciò nondimeno nella politica estera del suo predecessore.

Il *Moniteur* riconosce la convenienza con cui Rudinì si espresse riguardo alla Francia.

Il *Jour* dice che il discorso di Rudinì è atto a calmare la Francia, a pacificarla ed anche a soddisfarla...

Alla *Patrie* la frase così piena di riserva riguardo alla Francia sembra bastante.

La *Liberté* prende nota delle buone intenzioni dell' on. Rudinì desiderando che tutti gli atti del Governo corrispondano alle sue parole.

Il *Temps* constata che la Francia specialmente accoglierà volentieri le dichiarazioni si ampie e così veramente politiche dell' on. Rudinì riguardo al Papato; dice di prendere atto della interpretazione relativa alla triplice alleanza e soggiunge che un gabinetto che comprende l'importanza della buona gestione finanziaria non può volere una politica di avventure ed è tutto ciò che la Francia domanda all' Italia.

Berlino, 10. La *Wossische Zeitung* dice: l' assicurazione dell' on. Rudinì che l' Italia non contrarrà nuovi debiti sarà bene accettata dai creditori dell' Italia.

Il *Boersen Courier* dice che l' Italia ha oggi ragione di essere contenta della politica di Rudinì, aspirante alla pace ed alla economia.

Il *Tagblatt* riconosce il discorso come un documento di fedeltà incrollabile ai trattati.

Il *Kleine Journal* rileva specialmente il rifiuto preciso di cedere davanti l'agitazione contro la legge sulle guarentigie.

Vienna, 10. Tutti i giornali recano dei sunti telegrafici del discorso che tenne ieri a Milano il presidente dei ministri italiano marchese di Rudinì.

L' impressione in generale è buona, sebbene assolutamente non desti quel-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 1

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

I.

Il tempo si faceva ognor più minaccioso, e l' acqua della laguna, tinta d'un colore di cattivo augurio, da' marinai conosciuto benissimo, cominciava a battere violenta contro la spiaggia ed a commuovere e urtare l' una contro l' altra le gondole ormeggiate appiè de' gradini di bianco marmo della Piazzetta. L' occiduo sole, coperto a volte da nubi e talor velato da nebbie, mandava ad intervalli raggi di fuoco contro la facciata del palazzo ducale, i cui marmorei graziosi ricami e le acute nicchie si disegnavano come guglie fantastiche sopra un cielo plumbeo, cupo.

Gli alberi dei navigli ancorati al molo projettavano sul lastricato della Riva ombre esili, gigantesche, vagolanti — che il passaggio di qualche nube sul disco solare cancellava una ad una, successivamente.

Gli storici colombi — i colombi della Repubblica — s' involavano spaventati, ponendosi al riparo sui baldacchini di marmo delle vecchie statue, sulle spalle dei santi, sulle ginocchia delle madonne.

Un vento furioso improvvisamente si scatenò, facendo scricchiolare le antenne, sbattere le banderuole del porto, urlare con mille voci i meandri delle calli ristrette; e venne a ingolfarsi tra i ricci lunghi, diritti e regolari della parrucca di ser Giacomo Spada, come se fosse stata la parrucca mettalica del leone di San Marco o le bronzee scaglie del cocodrillo di San Teodoro.

Ser Giacomo, insensibile a tal finimondo, passeggiava lungo i portici delle Procurative con un fare di uomo pensoso, e non senza una tal quale maestà. Di quando a quando apriva la sua larga tabacchiera di tartaruga con bordi d'oro, vi sprofondava il pollice e l' indice destri, se li portava alle nari ed aspirava con piena voluttà; sebbene le raffiche dello scilocco si compiacessero già da un quarto d' ora nel mescolare il profumato tabacco dei Santi Padri colla polvere squassata dalla sua testa venerabile.

Ma tanta imperturbabilità non doveva durare a lungo. Alcune grosse goccie di piova penetrando le seriche sue calze e una folata di vento avendogli strappato il cappello e rivoltatogli sul volto la parte postica del mantello; Ser Giacomo si accorse della burrasca — una di quelle burrasche che si scatenano improvvisamente su Venezia, pure nel corso di serena e calma giornata estiva; burrasche le quali fanno talvolta, in meno di cinque minuti, *tabula rasa* di vetri, di camini, di cappelli, di parrucche.

Ser Giacomo Spada, non senza fatica sbarazzatosi dalle pieghe del mantello nero — eravamo sul cadere del secolo scorso, quando perduravano le mode vecchie, ben più vaghe e pittoresche delle contemporanee, — si diede a correre dietro il cappello con la maggiore prestezza che gli permettevano e la sua gravità di sessagenario ed i molteplici ostacoli incontrati lungo il cammino.

Qua un bravo borghese, avuta la infelice sì ma disgraziata idea di aprire l' ombrello, si accorgeva ben tosto, come nulla fosse meno a proposito di ciò, e faceva sforzi erculei per rinchiuderlo e doveva affrettare il passo perchè trascinato dalla bufera; là una matrona virtuosa arrabattavasi imbizzita a contenere l' uragano che andava a cacciarsi proprio sotto le sue vesti, sfacciato e impertinente; più lungi, un gruppo di battellieri si affaccendava a disligare le gondole per poscia, gridando e chiamandosi a vicenda, scivolare sulle acque agitate finchè arrivavano a qualche punto sicuro; altrove un venditore di *zucche barucche* o di *passatempi* rincorreva la sua vile mercanzia, come il povero Ser Giacomo rincorreva il prezioso cappello... Una rivoluzione!

Il nostro Ser Giacomo, degno e stimato negoziante in seterie, pervenne all' angolo del palazzo ducale, dove il fuggitivo copricapo, forse a riprender lena, posava; ma nel momento in cui il buon vecchio piegava dignitoso un ginocchio e allungava la destra per afferrarlo, ecco il maledetto cappello rivolar via, sull' ala vagabonda dello scirocco, e dirigersi alla Riva degli Schiavoni, costeggiando il canale destramente e con tutta buona grazia.

L' onesto mercante sospirò, conserse per un momento, afflitto e sconsolato, le braccia al seno; poi, con eroismo pari alla gravità della situazione, si dispose a proseguir sua corsa, tenendo colla sinistra la parrucca, affinchè non essa, traviata dal malo esempio, si alzasse turbinando in aria e ricadesse nella polvere. Colla destra stringeva il piegato mantello, che gli sbatteva contro le gambe, gli si attortigliava ai ginocchi, esso pure della congiura!.. Pervenne appiè del ponte della Paglia, mezzo disperato di mai raggiungere la parte più alta de' suoi indumenti: ma il tricorno suo, scherzoso com' era, occheggiavagli appunto dal primo gradino di questo Ponte. Se non che, mentre il lento Ser Giacomo allungava una seconda volta la mano, l' ingrato, con una volata ardita, attraversò lo stretto canale delle prigioni senza il soccorso nè di ponti e nè di traghetti, e posò come un gabbiano sulla riva opposta.

— Al diavolo il cappello! — borbottò Ser Giacomo, scoraggiato. — Prima che attraversi questo pontaccio, il brutto mostro avrebbe già passato l' arsenale... Ne approfitti chi vuole!..

Una tempesta di risa e di urla e di fischi rispose al soliloquio di Ser Giacomo. Egli volse in giro lo sguardo corrucciato, e si vide in mezzo ad una folla di biricchini e di gondolieri, i quali, sotto i loro stracci e con que' loro volti da sfrontati, sucidi e neri, imitavano il tragico suo fare e l' aggrottamento olimpico delle sue ciglia irsute.

— Canaglie! — sclamò il brav' uomo, sorridendo lui pure a tale parodia. — Badate ch' io non prenda uno di voi per le orecchie e non lo butti in acqua!... Cospettazzo!... Non mi conoscete, ancora...

E proferendo una tal minaccia, Ser Giacomo volle fare il molinello col suo bastone dal pomolo dorato: ma come gesticolava con troppo furore, vinto da nobilissimo sdegno, le sue gambe perdettero l' equilibrio...

Egli si trovava presso la riva...

Abbandonò il lastricato, e precipitò...

(Continua).

l'entusiasmo come già i discorsi di Crispi.

Vengono accolti con soddisfazione in questi circoli politici specialmente i punti riguardo all'assicurazione della pace e alla ristaurazione delle finanze.

Il *Neues Wiener Tagblatt* pone a confronto il discorso di Rudinì con quello pronunciato testè alle delegazioni di Schönburg e rileva come ambidue sono improntati da una nota pacifica.

La *Neue Freie Presse* ritiene che il discorso di Rudinì farà buona impressione specialmente per la parte finanziaria.

La discrezione riguardo alla politica coloniale, osserva la *Neue Freie Presse*, dimostra che vengono distrutte tutte le illusioni riguardo alla politica che seguirà il governo, avendo ora Rudinì esplicitamente dichiarato che si atterrà ad una riduzione della politica africana.

Altrettanto energico si mostra nella questione delle Guarentigie e indubbiamente troverà il plauso e l'appoggio della parte più assennata della nazione italiana.

Riguardo però alla politica estera, la *Neue Freie Presse* non trovasi d'accordo colle espressioni del Rudinì. Trova è vero che tali espessioni sono evidentemente pacifiche, però sono atte a delle male interpretazioni. Tanta pacatezza e benevolenza sarebbero lodevoli se l'Europa si trovasse in altre circostanze.

Le tasse nella Colonia Eritrea.

È stato pubblicato nella Colonia Eritrea questo Bando:

Noi

colonnello cav. Oreste Baratieri,

reggente del Governo civile e militare della Colonia eritrea; col presente

BANDO

portiamo a conoscenza delle popolazioni della Colonia eritrea che il Governo di S. M. il Re d'Italia Umberto I., nella sua illuminata sollecitudine pel bene pubblico, ha stabilito che le popolazioni indigene della colonia concorrano anch'esse, a cominciare da quest'anno, mediante un annuo tributo alle spese dell'amministrazione coloniale.

Tutti indistintamente dovranno concorrere al pagamento del tributo in proporzione dei loro averi.

Il tributo, in massima, dovrà essere soddisfatto in danaro; potrà però essere soddisfatto in natura colla corresponsione dei prodotti del suolo o dell'industria locale od anche con noli di quadrupedi e con prestazioni personali, ogni qualvolta il Governo della colonia accetti tale cambio.

Le popolazioni indigene tenute alla corresponsione dell'annuo tributo al Governo della colonia, saranno esenti da qualsiasi altra imposizione o decima a favore dei loro capi e sottocapi e del clero.

I capi delle popolazioni indigene saranno responsabili verso il Governo della colonia colla persona e cogli averi della regolare corresponsione del tributo imposto ai loro dipondenti.

Eglino stessi potranno essere incaricati delle riscossioni ed in tal caso percepiranno una percentuale non maggiore del 10 0|0.

Con nuovo bando, prossimamente, sarà pubblicato il decreto col quale sarà fissato l'ammontare del tributo per ciascheduna tribù o gruppo di popolazione e saranno determinate le modalità e le norme che dovranno essere seguite nell'applicazione del tributo onde essa si compia ordinatamente e senza lesione dei diritti d'alcuno.

Popolazioni eritree,

Il Governo della colonia si adopera con ogni mezzo per assicurarvi i beneficii della pace, dell'ordine e della giustizia, senza i quali non vi ha prosperità fra le genti; esso tutela e difende i vostri interessi e nulla trascura per ridare ai vostri campi l'antica fertilità, alle vostre industrie ed ai vostri commerci l'antica floridezza.

Coll'aiuto di Dio onnipotente, al Governo non verrà meno il buon volere, la forza e la prudenza necessaria per raggiungere lo scopo.

Egli è giusto pertanto che anche voi concorriate con congruo e modesto tributo alle spese molto maggiori che l'amministrazione fa per voi e per la felicità delle vostre famiglie.

Chiunque si opporrà in modo qualsiasi alla volontà del Governo ed alla rettitudine de' suoi intendimenti e farà resistenza agli ufficiali ed ai capi o sottocapi incaricati della riscossione del tributo, sarà punito secondo le leggi, severamente.

Dato dal Palazzo del Comando in Massaua il giorno 10 ottobre 1891.

Il Reggente
il Governo civile e militare della Colonia eritrea
O. Baraitieri

Il processo degli anarchici in Roma — Cipriani e compagnia — verrà ripreso nella prima quindicina di dicembre, a quanto annunciano i giornali; e sarà presieduto dal friulano dott. Ostermann, testè nominato presidente del Tribunale di Roma.

Una esecuzione capitale.

Da una corrispondenza diretta al *Figaro* di Parigi, togliamo questi drammatici particolari di un avvenimento successo all'Avana (isola di Cuba), e che può dare un'idea del potere di cui sono investiti i capitani generali di quel governo. Ecco i fatti nella loro brutale crudezza.

Alcuni mesi sono furono arrestati, come autori di un sequestro, il colonnello E. Mendez, Michele Folem e Nonato Perez. Era stato sequestrato un ricco agricoltore, don Modesto Ruiz, che non venne posto in libertà che dopo aver pagato un grosso riscatto. Gli accusati furono tradotti avanti ad un consiglio di guerra, che li condannò alla morte. Quando la sentenza fu resa pubblica, tutte le società e le personalità dell'Avana fecero l'impossibile per ottenere la grazia dei colpevoli.

Il capitano generale dichiarò che la sentenza doveva essere eseguita in riguardo a Mendez, e che gli altri due sarebbero stati graziati.

Ora, la colpabilità di Mendez non si è mai potuta provare.

Il capitano rispose, a chi ne chiedeva la grazia, che era impossibile di esaudire il loro voto umanitario.

Anche il *Leone spagnuolo*, giornale popolare, pubblicò un supplemento che ebbe un grande successo. Perorava la causa di Mendez, *padre di 12 figli*, e ne chiedeva la grazia. Il direttore di quel giornale fu arrestato e venne pure arrestato l'amministratore e il *tipografo* che aveva composto il supplemento.

L'infelice Mendez non seppe la sua sorte che quando venne tratto dalla cella poichè credeva che gli atti del suo processo fossero stati inviati in Spagna. Quando giunse alla fortezza della Cabana, fu tosto condotto nella gran sala d'udienza.

In quella sala stavano, nel momento in cui la sentenza venne letta dal cancelliere, il luogotenente don Manuel Fuentes, l'elemosiniere e il luogotenente Bens, incaricato di comandare il pelottone d'esecuzione. Mendez ascoltò la lettura della sentenza, appoggiato alla parete, poichè nella sala non eranvi sedie.

Il mattino del secondo giorno, a 7 ore, Mendez fu posto nella cappella per essere passato per le armi il giorno successivo, alla stessa ora.

Una volta rimessosi dall'impressione provata alla lettura della sentenza, egli si mostrò calmissimo. — All'ora di colazione prese solamente un po' di brodo e potè dormire tranquillo per parecchie ore; fino alle 6 e mezzo del pomeriggio due dei suoi figli rimasero con lui.

Alle 4 del mattino si confessò da un frate carmelitano e alle 5 ricevette la visita del vescovo, venuto per confortarlo.

Pochi momenti prima di uscire dalla cappella domandò di poter scegliere egli stesso i soldati che dovevano fucilarlo. Gli si rispose che erano già stati scelti, obbiettandogli altresì che egli avrebbe potuto scegliere dei cattivi tiratori. «Sta bene» - disse egli; poi raccomandò al proprio avvocato di rimettere 25 franchi a ciascuno dei soldati che dovevano far fuoco su di lui.

Nella cappella, Mendez proclamò la sua innocenza, e dichiarò che era un luogotenente della guardia civile che doveva ritenersi responsabile della sua triste fine. Il figlio maggiore del condannato, un giovane diciottenne, rimase costantemente presso al padre. Quando giunse il momento di separarsi, il giovanotto diede in pianto dirotto:

— Non piangere, figlio mio, gli disse il padre. Vedi come sono calmo, io non ho mai pianto.

Alle 7 ore meno qualche minuto, il comandante del pelottone d'esecuzione entrò nella cappella, s'appressò al condannato, e gli annunziò che l'ora era suonata.

Al primo squillo di tromba, che s'intese all'esterno, il colonnello Mendez uscì con passo fermo, senza pronunciare una parola. Sulla piazzetta si trovava già disposto in ordine, il drappello degli esecutori.

Mendez fu collocato a quattro passi dal muro. Egli abbracciò il suo avvocato, poi, francamente, da vero soldato, fece fronte ai quattro soldati, che avevano già l'arme spianata.

Si voleva bendargli gli occhi, ma egli supplicò come una grazia che gli si concedesse di poter mirare il fuoco: si accondiscese al suo desiderio, e lo sguardo del condannato si fissò imperturbabile sulle canne dei moschetti.

Colla mano destra si assicurò solamente che il cappello gli stesse saldo in capo, quindi attese immobile. Un silenzio terribile, una specie di raccoglimento regnò nel piccolo recinto: il popolo sembrava indovinare il dramma che si compiva, e si manteneva sospeso, anelante. L'ufficiale sollevò la sciabola: quattro colpi partirono. I quattro proiettili colpirono tutti al viso il colonnello, che cadde sul fianco sinistro: uno dei soldati lo finì, tirandogli quello che si chiama il colpo di grazia.

I frammenti ossei della testa, che si erano sparsi all'intorno, furono raccolti e messi in una cassa che si fece poi passare davanti al quadrato dei soldati, al suono di una marcia militare. La salma venne resa alla famiglia; quando venne trasportata al cimitero, davanti alla porta del recinto più di tremila persone l'attendevano in pietoso raccoglimento.

Questa drammatica esecuzione ha destato la più viva emozione in tutta l'Avana.

La fame e il brigantaggio.

I giornali recano nuovi particolari sulle spaventevoli conseguenze della carestia.

I «Novosti» dicono che per nutrire gli affamati ci vorrebbero 240 milioni di rubli! Il governo finora ne ha dati 72, ma sono affatto insufficienti.

Del resto, i soccorsi dello Stato e dei particolari non fanno che demoralizzare i contadini e svegliare in essi i peggiori istinti della natura umana; essi dannosi più che mai all'ubbriachezza e non vogliono più lavorare.

Gli operai della ferrovia di Kourak-Veroneje e di quella di Kassan lasciarono il lavoro per darsi al brigantaggio; il numero dei furti con effrazione, aggressioni, ecc., aumenta ogni dì.

Un treno di merci fu assalito presso Rostow da una banda di disoccupati. I contadini contano sullo Czar. Taluni vendono di nascosto le provvigioni di grano per profittare dei sussidii dello Stato. Così parecchi giornali consigliano il Governo a non dar più nè denaro, nè grano alle vittime della carestia, ma a organizzare una serie di lavori che saranno di una efficacia morale e materiale molto più seria.

Divertimento disastroso.

Roma, 10. Ieri a Castellamare di Stabia, in un Circo, una gran folla di gente assisteva alla caccia del bufalo, spettacolo sul genere delle *corride*. Durante la caccia, un palco alto quattro metri da terra ove erano i secondi posti, rovinò, precipitando abbasso più che cinquecento persone. Indescrivibile confusione; grida, spavento, fuggi fuggi generale.

Molte donne svennero. Si raccolsero un centinaio di feriti, fra i quali una ventina assai gravi.

Due manuali di bibliografia.

L'egregio bibliotecario della Nazionale di Torino, cav. Giuseppe Ottino, ha riveduto e compilato il suo lodatissimo **Manuale di bibliografia**, che ora esce in una nuova ed elegantissima veste, per cura dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano, nella serie dei suoi ottimi Manuali. Il lavoro del cav. Ottino ha un intento pratico: esser utile non già ai bibliofili seri, eruditi, ai quali sarebbe superfluo, ma a tutti quegli studiosi, e non sono pochi, che si appassionano pei libri, e desiderano impratichirsi della tecnica che riguarda la loro classificazione in una biblioteca. Il presente Manuale reca pure un opportuno sussidio ai giovani che aspirano alla carriera nelle Biblioteche dello Stato.

Il Manuale di **Paleografia** e quello d'**Araldica** (ora uscito nella sua 3.a edizione) pure editi dall'Hoepli, trattando più particolarmente dei manoscritti, completa assai bene la trattazione del cav. Ottino: il quale, dopo aver parlato delle origini e dello sviluppo della tipografia, con particolare riflesso dell'Italia, si è soffermato sul libro e sui suoi requisiti, ornamenti, incisioni, legature.

Alle biblioteche e al loro ordinamento dà un largo sviluppo, e quindi le maggiori norme pratiche per la compilazione delle schede dei cataloghi, la disposizione e conservazione dei libri. In fine dà precise indicazioni su molte opere che il lettore potrà assai utilmente consultare, se desidera avere un più ampio materiale per studii speciali nella materia. La chiarezza e la semplicità del dettato formano un altro pregio di questo Manuale, che è adorno di diciassette accuratissime incisioni, e costa, riccamente legato, solo lire due.

Il secondo Manuale di bibliografia è il **Dizionario bibliografico** del chiaro professore Arlia. Lo diciamo subito, non è una semplice filza di voci e maniere, come si trovano nei dizionari; l'autore ha saputo illustrare la materia anche dal lato filologico, storico e letterario, riportare qualche documento, indicare qualche rarità bibliografica e così via. Il lavoro, pertanto, non è arido, ma ricco, interessante per la copia e la varietà delle notizie, le quali difficilmente lo studioso può avere sempre alla mano, e conviene le cerchi in molte opere, anche straniere. Il **Dizionario bibliografico** dell'Arlia ripara a tale inconveniente, e l'editore Hoepli ha fatto bene a pubblicare, con l'abituale correttezza ed eleganza di tipi, il nuovo Manuale (L. 1 50.)

Corazzini nel *Piccolo* di Napoli riferisce che Livraghi a Lugano offrì ad un corrispondente parigino per 400 mila lire dei documenti compromettenti gli ufficiali superiori italiani, e che quegli ricusò l'acquisto.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Pordenone, 10 novembre.

La Compagnia Drammatica Duse-Mancinelli attirò buon numero di gente domenica al Sociale e con l'*Otello* la brava compagnia seppe farsi applaudire per l'interpretazione bene affiatata di tutta la compagnia; massime poi coniugi Duse, un *Otello* ed una *Desdemona* accuratissimi.

A proposito di teatro, domenica sera ebbesi un incidente. Pur troppo massime dal loggione e qualche volta bisogna pur dirlo anche da qualcuno di platea, si ha il mal augurato vizio di gridare all'orchestra, personalmente nominando i singoli suonatori. Domenica i componenti l'orchestra non volendo prestarsi a queste tutt'altro che civili dimostrazioni, abbandonarono il loro posto, ritornando però questa sera, avendo l'autorità di P. S. preso impegno di serii provvedimenti per dare al caso ben meritata lezione ai rompiscatole che crèdo non dovrebbero trovar appoggio di difesa pel solo titolo che hanno pagato l'ingresso.

Rispettare io l'ho sempre creduto sia il miglior modo per venir rispettati; incombe anche a chi conosce tale precetto di farlo comprendere a chi al caso non lo sappia e non è stato loro inoculato.

Giustissima l'osservazione che l'amico Cesiro del *Noncello* fa perchè i signori Consiglieri della cucina economica per turno non sono presenti alla distribuzione. Pregherei l'amico Cesiro per primo di dare una tiratina d'orecchio al consigliere Brusadin Antonio che *de visu* potrà riferirgli i mancanti al loro dovere come giustamente accenna il *Noncello*.

Sottoscrivo perfettamente a quanto scrive sul *Noncello* il signor Ant. Polese Serafini per quanto risguarda le opere d'arte massime del nostro Marsure pel modo veramente indecoroso che le ha poste il Comune di S. Vito.

Credo che per rispetto alla memoria di un valente artista come era il Marsure il nostro municipio dovrebbe pensare qualcosa. Colleghi cronisti del *Noncello* e *Tagliamento* tanto vi affanate col far raccomandazioni, di acque, strade ecc. al nostro municipio; tutto fiato sprecato perchè dovete aver compreso che... ve lo dirò un'altra volta. B.

—

— Gubiani Natale ed altri undici imputati comparvero il 9 corrente avanti questo Tribunale sotto l'accusa di avere nel 12 aprile impedito con violenze al sacerdote Don Osvaldo Della Mattia di celebrare la messa in Aviano, pretendendo invece la celebrazione in Villotta.

Il Pubblico Ministero domandò la condanna dei giudicabili a tre anni di reclusione; la Difesa (avv. G. B. Cavarzerani e V. Policreti) sostenne brillantemente l'inesistenza di reato. Il Tribunale, ritenuto mancare l'estremo della coartazione, pronunciò sentenza di non luogo a procedimento in favore di tutti gli imputati.

Rinvenimento.

Nel Municipio di Campoformido è stato depositato un sacco contenente zucchero che fu ritrovato in detto paese sulla strada Maestra d'Italia.

Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo presentandosi al suddetto Municipio, provando, ben inteso, di esserne il proprietario e pagando il dovuto premio al ritrovatore ed altre eventuali spese.

Posta economica

G. L. (T. E). — Zuglio. — Nulla ricevette questa Amministrazione. Rimandi e vedremo.

Ringraziamento.

Ineffabile conforto all'animo colpito da grave sciagura si è la spontanea, concorde, affettuosa compartecipazione degli amici al suo lutto.

Le funebri onoranze rese alla salma di **Giovanna Tamai-Comino**, mentre ci attestano quanto la diletta nostra estinta fosse dai gemonesi circondata di affetto e di stima, ci commuovono ad un tempo e ci riempiono l'animo contristato di vivissima gratitudine. Ci sia perciò consentito esprimerla intera a tutti i parenti ed amici, alle autorità e al ceto signorile di Gemona, a tutti gli operai e cittadini che col loro concorso impressero carattere incancellabile ai funebri della nostra amatissima; un grazie speciale alle gentili e buone signore che tennero i cordoni del carro recandosi espressamente alla stazione; una parola di scusa per le involontarie mancanze che ci si possano addebitare nella partecipazione della nostra disgrazia.

A tutti che in qualsiasi modo cercarono recarci sollievo, a tutti che ci diedero prova di vivissimo affetto all'estinta, noi diciamo un grazie dal fondo del cuore per sempre riconoscente.

Gemona, 10 novembre 1891.

Le figlie (*Elisabetta Comino Vintani*
(*Luigia Comino Celotti*

I generi (*Sebastiano Vintani*
(*dott. Antonio Celotti*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 10 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	11 Novem. Ore 8 ant.
Ter	2.4	6.2	7.2	2.	7.5	0	-3.8	+0.8
Bar	751.	750	750	751.	—	—	—	750.
Dir.	S.O	S.O	S.O	—	—	—	—	O W

Tempo vario.
Minima nella notte 10-11. —3.8

Bollettino astronomico
11 Novembre 1891

Sole { leva ore di Roma 6. 53
Passa al meridiano 11. 40. 56
Tramonta » » 4. 28
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 2 40 s
tramonta ore 0. 33 m
età giorni 9 7
Fase:

San Martino.

Sventola dal castello e dai quartieri la bandiera nazionale; oggi è la festa militare — San Martino. Le usanze d'una volta portavano un po' d'allegria, in questo giorno, anche nelle famiglie: il boccale era pieno e il generoso vin nuovo spumeggiava nelle tazze ricolme. Oggidì, il nostrano è tanto caro!..

Dimissioni ritirate.

Il prof. cav. Piero Bonini ha ritirato le dimissioni da Assessore municipale, dimissioni presentate in seguito alla rielezione di lui nella seduta consigliare 30 ottobre con voto dal quale il prof. Bonini credette arguire diminuzione di fiducia nel Consiglio a suo riguardo.

Nulla di nuovo.

Ancora si parla, naturalmente, ne' pubblici e privati ritrovi, dell'orrendo assassinio consumato la sera del tre novembre. Alcuni ripetono, l'autorità giudiziaria essere omai sicura del fatto suo; mancarle soltanto di conoscere la *direzione* presa dalle cartelle di rendita rubate — se non il sito ov'esse trovansi; altri susurrano che nulla di nuovo si è trovato, e, sopratutto nulla di positivo, oltre le gravi circostanze, che il pubblico conosce perchè esposte nei giornali, a carico dell'arrestato Magistris.

Ora, doloroso certamente sarebbe che, vera essendo la seconda versione, ciò dipendesse da timori o da reticenze di cittadini. Lor dovere, dovere di tutti, massime trattandosi di gravissimi reati, è quello d'informare la giustizia di tutte le circostanze che possono arrecar luce sui fatti: per due ragioni capitali, e per evitare che il colpevole od i colpevoli sottraggansi alla giusta punizione che li attende, e per evitare (il che sarebbe ancor peggio) che innocenti debbano scontare le altrui colpe.

Ad esempio, chi sapesse mettere sulle traccie intorno alla provenienza del martello che servì all'assassino, quale servizio non renderebbe alla giustizia, alla Società tutta? Così in riguardo alle cartelle, al portamoneta, al taccuino, alle carte dell'ucciso.

La causa Bisleri - Girolami - Minisini.

Siamo lieti di annunciare come il nostro Tribunale abbia ieri dichiarato non farsi luogo a procedere per contravvenzione alla legge sulle marche di fabbrica in confronto dei signori Minisini Francesco, negoziante, Girolami Giuseppe, farmacista e Botti Vittorio, litografo. Cogliamo l'occasione per correggere uno sbaglio nel quale siamo incorsi lunedì, laddove apparirebbe che il Ferro China messo in commercio dai predetti signori fosse un preparato *uso Bisleri*. Dalla discussione svoltasi in Tribunale e dalla sentenza medesima si arguisce come il Ferro-China Girolami sia preparazione affatto diversa dal Ferro-China Bisleri; in quanto il primo è realmente un medicinale preparato da un farmacista, vale a dire da persona competente e autorizzata dalla legge; mentre il secondo non può dirsi tale perchè il Bisleri — non farmacista e quindi non autorizzato — in seguito alla nuova Legge sanitaria fu costretto a modificare il suo preparato e a correggerne di conformità l'etichetta. Così mentre il Ferro-China Girolami, conservando le sue proprietà medicinali, come tale è posto in commercio, il Ferro-China Bisleri è un semplice Liquore.

La sentenza del Tribunale condanna il querelante Bisleri al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e in tutte le spese del processo.

Fra una burrasca e l'altra.

Si annuncia una fortissima depressione barometrica la quale, proveniente dall'America, dovrebbe raggiungere le coste europee fra il 12 e il 14: ovverosia tra domani e sabato. Noi le abbiamo sfuggite, le ultime depressioni; il cielo si mantenne sereno, e il tempo non ci regalò che bora e freddo. Questa volta saremo altrettanto fortunati?... Gli effetti della depressione dovrebbero farsi sentire, nelle nostre regioni, fra sabato e domenica — proprio i giorni in cui si inaugura la strada *Regina Margherita*. Che peccato se la depressione guastasse la festa!

Congresso di musica sacra in Milano.

Il 12, 13 e 14 novembre corrente si terrà in Milano il Congresso di musica sacra nella Chiesa di S. Antonio Abate. E' il primo Congresso di tal genere che si tiene in Italia e credesi riuscirà numeroso coll'intervento di distinti personaggi. Si eseguiranno nei tre giorni in detta Chiesa artistiche composizioni di celebri maestri, come il Frescobaldi, celeberrimo organista di S. Pietro in Roma, morto nel 1644; il Giovanni Croce, maestro di cappella a S. Marco in Venezia, morto nel 1609; il Giovanni Paolo Colonna, morto in Bologna nel 1695; il Raimondo Boucheron, maestro di cappella al Duomo di Milano dal 1847 al 1870; il Benedetto Neri, idem dal 1823 al 1841; il Gian Andrea Fioroni, idem dal 1747 al 1778; il Palestrina vissuto dal 1526 al 1594 e proclamato *principe della musica*; il Quaglia, maestro di cappella al Duomo di Milano dal 1799 al 1822; l'Antonio Lotti celebre organista in S. Marco a Venezia morto nel 1740; F. Mendelssohn, G. S. Bach, G. Rheimberger attuale direttore del Conservatorio di Monaco in Baviera; il Carlo Monza, maestro di cappella al Duomo di Milano dal 1787 al 1797; Giuseppe Antonio Bernabei morto nel 1690 a Monaco di Baviera dov'era maestro di cappella; Michelangelo Grancino, maestro di cappella al Duomo di Milano dal 1655 al 1666; I. S. Spèth; cav. Luigi Bottazzo, prof. nell'Istituto dei ciechi di Padova; cav. Filippo Capocci, primo organista a S. Giovanni Laterano in Roma; Enrico Bossi prof. al Conservatorio di Napoli ecc. ecc. Per gli amatori della musica vi è di che scegliere.

La sezione seconda del Congresso si occuperà anche dell'insegnamento della musica sacra nelle scuole e li cei musicali del Regno.

Sappiamo che, dei nostri, interverranno al Congresso il signor maestro Vittorio Franz, il sig. Domenico Tessitori di Moggio, il rev. don Francesco Elia di Gemona, il sig. Beniamino Zanin costruttore d'organi, il signor Cossetti organista di Tolmezzo.

Ricordiamo, per chi volesse intervenire al Congresso, che si accorda la riduzione del 50 0|0 sul biglietto ferroviario e questo vale per 12 giorni. La tessera di riconoscimento si richiede al Comitato promotore del Congresso in Milano.

Associaz. Agraria Friulana.

Il Consiglio è convocato per sabato alla 1 pom. per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte della speciale Commissione intorno al progetto di regolamento per la coltura del riso in Friuli.
3. Relazione intorno alle scuole di cestari istituite in Provincia nel 1891.
4. Determinazione del giorno per l'assemblea generale dei soci.
5. Assegnamenti a nuovi istituti cooperativi secondo le proposte della speciale Commissione.

Società Alpina Friulana.

Per sabato e domenica prossimi è indetta una escursione al Monte Corno e alla Valle dell'Arzino. Il programma dettagliato è esposto alla Sede sociale. A tutto domani si accettano le inscrizioni.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 grande spettacolo della Compagnia equestre Richter con spettacolo di tutta novità.

Si sono scritturati dei nuovi clonws.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle 7 3|4 spettacolo attraentissimo per novità e varietà di esercizi.

Ieri sera grandi applausi e fiori ai bambini del Direttore, il trattenimento essendosi dato per loro beneficiata. Applauditi anche i due clonws Tony e Button che ogni sera sanno trovare le note allegre per divertire il pubblico.

Arte dell'intaglio in legno.

L'altro giorno ci fu dato vedere nella vetrina del laboratorio di dorature, d'intaglio del signor Gio. Batta Bonanni in Via Venezia un tavolino intagliato in legno e noce del giovane Egidio Bonanni, figlio. E' un lavoro che merita osservato. Esso è trattato sullo stile del rinascimento e la composizione, nel suo assieme, è assai bene intesa ed elegante. Tutta la parte ornamentale è lavorata in alto rilievo; i fianchi decorati di graziosi ornamenti, mentre ai quattro angoli stanno delle cariatidi che sostengono il coperto, e dalle quali con leggiadra movenza partono degli ornati andanti a formar base legati a metà internamente da una crociera con linee variate ed ornate, sopra cui poggia un vaso. E' un bel saggio che questo giovine dà della capacità sua, tenendo dietro al fratello maggiore Giuseppe, il quale si trova in America, assai capace in quell'arte. Crediamo che l'Egidio sia allievo della scuola di arti e mestieri della Società Operaia, la quale fu si utile a tanta gioventù, che esercita quell'arte, che tanto si estende per la varietà degli oggetti. Ci congratuliamo col bravo giovine e gli auguriamo che faccia affari per suo incoraggiamento.

P.

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza pubblica del 7 novembre 1891 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 9 Dicembre 1891:

Ordinari

1. Tonello Alfonso di Luigi, categoria 2, Aviano.
2. Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò, cat. 21, Bottenicco.
3. Fattori Vittorio di Luigi, cat. 11, Udine.
4. Gosetti Vittorio fu Giuseppe, cat. 4, Udine.
5. Zanier Domenico fu Gio. Batta, cat. 21, S. Vito al Tagliamento.
6. Cassini dott. Francesco fu Alessandro, cat. 4, Fanna.
7. Di Gaspero Gio. Leonardo fu Pietro, cat. 21, Pontebba.
8. Jius Angelo di Giovanni, cat. 14, Zoppola.
9. Brascuglio dott. Sebastiano di Filippo, cat. 4, Cordenons.
10. Vidoni Marzio fu Giuseppe, cat. 11, Udine.
11. Schiavi dott. Luigi Carlo fu Giovanni, cat. 3, Udine.
12. Ferrucci Valentino fu Alessio, cat. 14, San Vito al Tagliamento.
13. Vidale Candido di Candido, cat. 13, Maguanins.
14. Toffoli Antonio fu Angelo, cat. 14, Porcia.
15. Fadelli Giovanni fu Matteo, cat. 21, San Vito al Tagliamento.
16. Bianchi Basilio fu Francesco, cat. 21, Udine.
17. Astolfoni Alessandro fu Alessandro, cat. 11, Udine.
18. Dinat Valentino fu Domenico, cat. 14, Montereale.
19. Celotti cav. dott. Fabio fu Giuseppe, cat. 6, Udine.
20. Jurizza dott. Antonio fu Giuseppe, cat. 3, Udine.
21. Nuvoloni Giuseppe di Ugo, cat. 11, Udine.
22. Canciani dott. Vincenzo fu Angelo, cat. 13, Udine.
23. Michelin Michele fu Pietro, cat. 14, Spilimbergo.
24. Comparetti Antonio fu Gio. Batta, cat. 14, Pasiano.
25. Colombatti nob. Pietro fu Giacomo, cat. 21, Udine.
26. Roncagli Giovanni di Angelo, cat. 6, Udine
27. Zanier Giovanni di Federico, cat. 4, Chiusaforte.
28. Petri dott Andrea fu Marianno, cat. 3, Pravisdomini.
29. Canciani Vincenzo fu Giacomo, cat. 21, Udine.
30. Cleani Giuseppe fu Domenico, cat. 4, Pinzano.

Complementari.

1. De Pauli Gio. Batta di Carlo, cat. 4, Forni di Sopra.
2. Rizzi Vittorio di Michele, cat. 4, Udine.
3. Pocenigo co. Olderico fu Giuseppe, cat 13, Polcenigo.
4. Pini dott. Francesco fu Girolamo, cat. 4, Valvasone.
5. Ziliotto dott. Pietro fu Nicolò, cat. 14, S. Vito al Tagliamento.
6. Candolini Agostino di Pietro, cat. 4, Tarcento.
7. Corradini Arnaldo fu Carlo, cat. 13 S. Daniele.
8. Padernelli Davide di Giovanni, cat. 4. Moron.
9. Pasini-Vianello dott. Augusto fu Giovanni, cat. 4, Orzano.
10. Locatelli dott. Alessandro fu Gio. Batt., cat. 13, Ragogna.

Supplenti.

1. Ferigo Sante di Leonardo, cat. 21.
2. Larocca Giuseppe fu Giuseppe, cat. 21,
3. Dotti Giuseppe di Luigi, cat. 21,
4. Cortellini avv. Federico fu Carlo, cat. 21,
5. Measso dott. Antonio di Mattia, cat. 3.
6. Menegazzi Antonio di Giovanni, cat. 21.
7. Sozzani Angelo di Giuseppe, cat. 6.
8. Bertaccioli Mario fu Pietro, cat. 4.
9. Scala Vittorio fu Gio. Batta, cat. 21.
10. Cossutti Pietro fu Giacomo, cat. 21.

Tutti di Udine.

Trasporto di macelleria.

Il sottoscritto, quale proprietario della macelleria in via Gemona N. 10, si fa in dovere di rendere noto al pubblico ed alla sua clientela di aver trasportato il detto negozio in via Paolo Canciani N. 19, casa Angeli; e per non temere concorrenza qualsiasi promette inappuntabile servizio e qualità finissime.

Udine, 6 novembre 1891.

Giovanni Rumignani.

PIETRO DE CARINA

impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Gli affari Brasiliani complicansi.

Londra, 10. — La *Reuter* ha da Pernambuco, 10: La provincia di Gran Parà si è dichiarata indipendente come quella di Riogrande del Sud: dicesi che Bania seguirà l'esempio. Una nave da guerra ricevette l'ordine di recarsi a Riogrande del Sud.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato della Seta.

Milano, 9 novembre.

Gli affari hanno oggi esordito senza variazioni. Constatiamo l'esistenza di domande in vari articoli, ma che servono a poco, essendo esse legate ad offerte troppo basse, recisamente rifiutate dai detentori.

Oggi per di più l'attenzione commerciale è stata in parte sviata da quella politica: dal discorso pronunciato da S. E il presidente dei ministri.

Notizie telegrafiche.

Le testimonianze di Baldissera e di Orero.

Roma, 10. Al tribunale militare di Massaua terminò oggi l'audizione dei testi di difesa nel processo Cagnassi Livraghi e complici.

Nella udienza pomeridiana di ieri il generale Baldissera difese il Cagnassi negando che egli potesse lucrare sui prezzi del mercato e aggiunse che continuando le accuse vaghe contro di lui lo fece sorvegliare; ma si convinse però della sua laboriosità e onestà. Indi il generale continuò:

— Del resto dichiaro che io sono pronto ad assumere piena responsabilità degli atti compiuti dal personale da me dipendente durante la mia gestione. Cagnassi è di carattere duro ed è troppo cosciente della propria intelligenza e ancor pieno dei ricordi di una vita signorile, condotta in altri tempi; ciò suscitava delle gelosie e delle diffidenze. Non mi constò mai che egli esercitasse indebite ingerenze negli altrui uffici. Ritengo falsa l'accusa che Akkad muove a Cagnassi di avergli questi richieste cinquemila lire per la concessione di terreni.

Presidente: — Ma data questa stima che lei aveva di Cagnassi, che impressione le ha fatto la notizia del suo arresto?

Baldissera — Pochissima impressione perchè sapevo che l'imputato aveva dei nemici a Massaua e nel ministero e aspettavo da loro qualche rappresaglia.

— Nella udienza antimeridiana di oggi venne interrogato il generale Orero.

Orero opina che la disgrazia del Cagnassi sia causata dalla macchinazione degli avversari. Egli affermò che le accuse di Garavaglia sono false, che le informazioni che ebbe a Roma di Cagnassi erano cattive; arrivato a Massaua ne riconobbe la falsità. Elogia la condotta di Cagnassi e di Livraghi ed esclude la calunnia.

Il Tribunale militare ha rinviato l'udienza a giovedì. Si discuteranno giovedì le accuse di peculato e di concussione a carico di Livraghi. La prima parte del processo venne oggi esaurita.

Un discorso del primo ministro inglese.

Londra, 9. Stassera al banchetto annuo del lord Mayor, Salisbury pronunziò un discorso. Dopo aver constatato il grande miglioramento della situazione in Irlanda accennò agli affari esteri. Disse che non esiste sull'orizzonte la più piccola nube che abbia in se stesso alcunchè di nocevole al mantenimento della pace. Riguardo all'Egitto constatò che la politica inglese è invariata. Nessuna intenzione ha di abbandonare il suo compito.

L'Inghilterra fece dei grandi sacrifici per salvare l'Egitto; se essa agì sola, non è sua colpa. Il risultato sta per essere raggiunto. Non possiamo permettere che sia cassato e che l'Egitto ricada nell'anarchia.

L'Inghilterra non ha nessun desiderio di distaccare l'Egitto dalla Turchia, ma vuole che sia abbastanza forte in breve tempo. Il risultato si sarebbe ottenuto più presto coll'aiuto degli altri paesi, ma finchè non sia raggiunto occorre che un'altra potenza impedisca all'Egitto di ricadere in condizioni tali che sarebbe esposto agli attacchi dei barbari ed agli intrighi degli interni. Occorre che questa potenza sia l'Inghilterrra.

Tornielli, vivamente applaudito, rispose in francese al brindisi fatto ai rappresentanti esteri. Ringraziò della buona accoglienza fattagli e disse le relazioni intime esistenti attualmente tra l'Inghilterra e l'Italia essere uno dei più efficaci pegni pel mantenimento della pace europea. (*Applausi*)

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BORSA DI TRIESTE

del 9 corr.

Napoleoni 9.35.—| a 9.36.—| Zecchini 5.56 a 5.58 — Lire sterline 11.72— a 11.75 — Lire turche —— a —— Londra 117.65 a 118.15 — Francia 46.60 a 46.80 Italia 45.40 a 45.60 Banconote italiane 45.15 a 45.70 — Banconote germaniche 57.75 a 57.90 — Rendita aust. in carta 90.90 a 91.10.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 102.75 a 103.—— —detta in carta 5 p c. 100.65 a 100 85

Borsino serale del 9 Novembre. Rendita austriaca in carta 91.— a 91.15. Rendita unghe rese 4 p. c. 102.85 a 103.10, detta in carta 100.40 a 100.60 Napoleoni 9.34|2 a 9.35 1|2 fine novembre 9,34.1|2 a 9.35.1|2 Londra 117.7|8 a 118.3|8 Credit 272.|— a 273.— Rendita italiana 86.50 — a 86.75

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.10	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.50	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.50	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

DENTI

e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine n. 8

1891 — **PALERMO** — 1892

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Riduzioni straorbinarie nei Viaggi

Esposizioni Speciali - Grandiose Feste

MOSTRA ERITREA

LA

DATA PRECISA

IRREVOCABILE

delle estrazioni della grande

Lotteria Nazionale di Palermo è stampata al verso dei biglietti e non può assolutamente subire modificazioni, come non può subirne il piano delle estrazioni il quale garantisce che un numero del costo di **UNA LIRA** vince assolutamente

Lire 100,000 al 31 Dicembre 1891

continua a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive e può vincere ancora

L. 100,000 al 30 aprile
„ 100,000 al 31 agosto } **1892**
„ 200,000 al 31 dicembre

Tutti i premi pagabili in contanti senza alcuna deduzione.

La Banca Nazionale è depositaria di L. *1,400 000* importare delle *30,750* vincite.

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10. GENOVA e i principali Banchieri e Cambio valute del Regno sono incaricati della vendita dei biglietti.

Prrgramma gratis. 9.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen** — **Melrose** — **Fior di Mazzo di Nozze** — **Ristoratore Grassi** — **Rossetters.**

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell' Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzz -Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine — Mercatovecchio, 2 — Vicino al Caffè Nuovo — Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale.

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

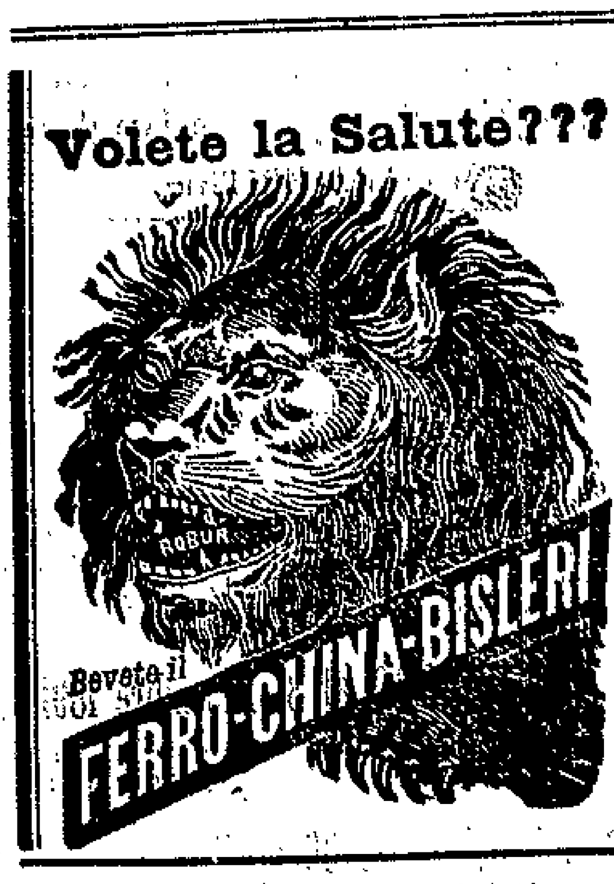
Soprabiti mezza stag.	da L.	15 a 50
Ulster mezza stag.	» »	18 » 40
Calzoni tutta lana	» »	6 » 15
Vestiti completi	» »	16 » 45
Soprabiti fod. flanella	» »	26 » 80
Ulster con cappuccio	» »	26 » 55
Ulster con mantellina	» »	28 » 60
Tre usi fodera flanella	da L.	50 a 80
Collari tutta ruota	» »	15 » 60
Makferland per uomo	» »	25 » 45
Makferland per rag.	» »	9 » 14
Vestitini	» »	10 » 25
Soprabiti	» »	10 » 28

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Prezzi fissi — Pronta cassa.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITA' PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

Composizione a titolo garantito

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

PREZZI MODICISSIMI

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi

ED ALTRI INSETTI

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia.

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustr. comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

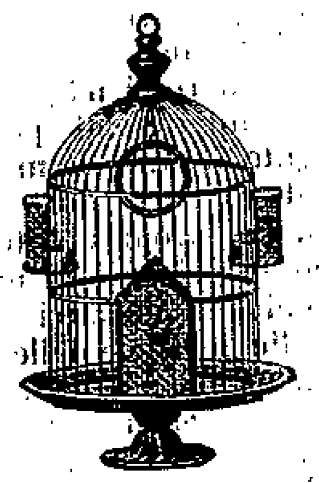
Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin chè vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta,
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini:
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

LABORATORIO
CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico
FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine: Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.75

SEGHE E MACCHINE

Per qualunque INDUSTRIA del LEGNO

fornisce come specialità esclusiva

la Casa E. KIRCHNER e C. di Lipsia

con **Filiale** a **MILANO** via Panfilo Castaldi, 18

Prezzi modicissimi, — Condizioni di pagamento eccezionali.

Invio di Cataloghi e Preventivi *GRATIS* **a richiesta.**

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.